



Bollettino
Parrocchiale

di
32020 Caviola

(BELLUNO) - Italia

Telefono 50164

DOPO UN ANNO con papa Wojtyla a Canale d'Agordo

E' già passato un anno da quel sabato 26 agosto in cui veniva eletto Papa Albino Luciani, col nome di Giovanni Paolo I. Un pontificato che durò soltanto 33 giorni. La nostra grande gioia si tramutò presto in una profonda tristezza e dolore.

Pur breve il suo pontificato, Papa Luciani è già passato alla storia come «il Papa del sorriso», un sorriso che era un messaggio di fede, di speranza e amore; un invito alla gioia rivolto all'umanità angosciata di oggi. E' stato chiamato il Papa delle tre sorprese: dell'elezione, del nome, della morte.

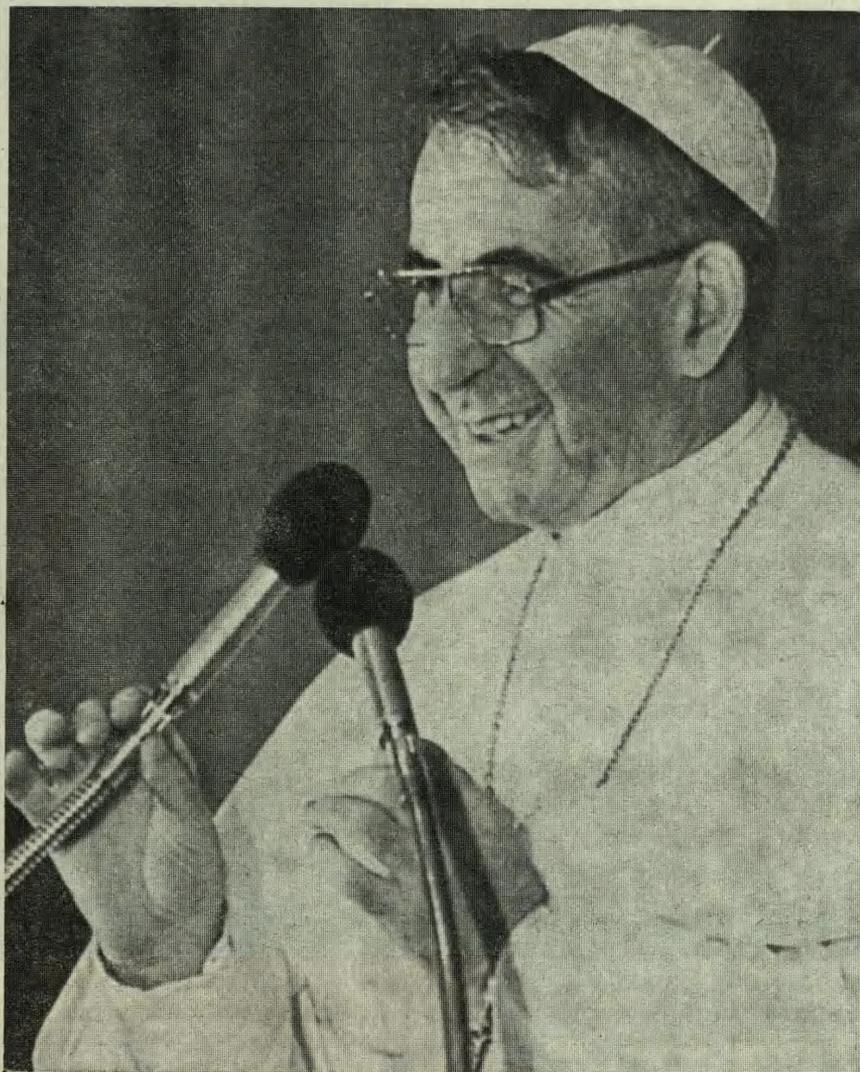
L'ELEZIONE

Dice il card. Pironio: «Tutti i cardinali erano d'accordo nel volere un uomo di Dio e nel Conclave, c'era un unico elettore che ha guidato la scelta: lo Spirito Santo. Il mondo si è meravigliato come in sei ore, centoundici cardinali di ogni continente siano riusciti a darsi il Capo della Chiesa... Ma quando una persona è molto semplice, molto trasparente come Papa Luciani, non ci vuole molto per conoscerla, per intuirne la connaturalità con lo spirito, per provare nei suoi confronti una specie di simpatia. Ero proprio davanti a lui quando venne scelto e ho pianto commosso; tutti aspettavamo il suo sì. Aveva il volto rosso per l'emozione; ma l'ho visto pieno di una serenità profonda, come quella di un uomo in comunione con il Signore e allo stesso tempo si intravedeva un grande dolore: dire di sì alla croce».

IL NOME

«Il nome scelto da Papa Luciani, Giovanni Paolo I, ha messo in imbarazzo più di uno di noi in Conclave — dice ancora il card. Pironio. — Esso richiamava la continuità e l'amore personale ai prece-

(continua a pagina 2)



Il sorriso indimenticabile di Papa Luciani che durò solo 33 giorni: dal 26 agosto al 29 settembre 1978.

«Il sorriso di questo Papa (scrive F. Pancheri) era la trasparenza esteriore dell'uomo che crede, ama e spera veramente: che pone Dio al centro della propria esistenza e perciò non teme né si lascia sopraffare dalle vicende umane».

(continuazione della pagina 1)

denti Papi: Giovanni XXIII e Paolo VI. Richiamava anche l'affermazione dell'evangelista Giovanni: "Dio è amore", e l'affermazione dell'apostolo Paolo: "Guai a me se non evangelizzo".

LA MORTE

«Per me il segreto di Papa Luciani era quello della sua personalità che trasmetteva Dio, quel suo sorriso che era il sorriso di Dio, testimone di gioia e di speranza. Ha inaugurato un nuovo stile di essere papa. Parlò poco, ma disse molte cose profonde, semplici, evangeliche. Non lasciò documenti, ma insegnò il catechismo come un grande parroco di campagna. Diceva di voler comunicare con i grandi con il linguaggio dei bambini... Siamo perciò convinti che Dio lo chiamò a sé perché nei trentatré giorni di pontificato egli aveva già compiuto la sua missione: aprire una porta per il nuovo cammino di una Chiesa più missionaria, più contemplativa, più evangelizzatrice. Il Signore aveva già preparato un altro che doveva venire dopo: Karol Wojtyła».

(Card. Pironio)

Dopo un anno dalla elezione di Papa Luciani ricordiamo con immutato affetto questo illustre figlio della Valle del Biois che «è stato non solo uno dei maggiori pastori della Chiesa, ma anche uno dei maggiori amici dell'umanità, un autentico cantore della fede, un profeta dei tempi nuovi. Questo mite Papa evangelico ci ha lasciato la stessa eredità del Signore: la rivoluzione dell'amore».

(Mons. Capovilla)

Non dimentichiamola

SERENO TRANSITO DEL PAPA GIOVANNI PAOLO I

Quale scia luminosa iridescente
passò nel mondo il Papa sorridente
e in punta di piedi il Suo sorriso
lo fè volar diritto in Paradiso.

«Perché si presto, Padre ci hai lasciati?»
si domandano i figli addolorati.
Ah! il Suo sorriso caldo ed inquinante
in breve tempo si fè dilagante...

Nel mondo pieni di caos e tormento
è vietato ogni inquinamento
per questo Dio lo volle in Paradiso
perché eterno durasse il Suo sorriso!

Giunto in cielo incontrò Papa Giovanni
il Papa che regnò per brevi anni.
«Ostreggheta! si presto sei arrivato?»
33 giorni e già ti sei stancato?».

«Chiedetelo al Paron», disse Luciani,
son ben diversi dai nostri i Suoi piani.
Par mi il Signor gà avuto un pianoforte:
gò strimpellà per divertir la corte!

Gò fato l'apprendista e ciò bastò
che il Paron per si poco mi premiò!
Incontra Paolo VI sorridente:
«O don Albino, anche tu presente?»

Ah! in terra si vive di paura
ed ogni uman sorriso più non dura.
Ora qui col Signor tutto è passato
ed ogni peso, leggero è diventato!».

E Papa Sarto gli si fa vicino:
«Benvenù qui con noi, o don Albino.
Giù volevano farti l'autopsia
quante storie, quanta fantasia.

Lo digo mi, continua Papa Sarto,
Giovanni Paolo I è morto d'infarto
mi son morto per immenso dolore
la gran guerra mi fè scoppiare il cuore;

Lù invece l'è morto pel grande amore
che portava ai fratelli ed al Signore!
Altroché autopsia o profezia
di Nostradamus oppur Malachia!».

Or san Pietro esclama, intervenendo:
«lasciate dir la mia, ché me n'intendo:
il nostro buon Maestro ha faticato
33 anni e il mondo ha conquistato;

in 33 giorni con far giocondo
don Albino s'è conquistato il mondo
in poco tempo ha fatto tal furore
da credersi più bravo del Signore!

Un Vicario il Maestro ha superato?
Don Albino il Vangelo ha scavalcato!
Sicchè Gesù gli disse imbronciato:
«Basta, basta» e quassù l'ha richiamato.

O don Albino, troppo tu hai sorriso
per penitenza entra in Paradiso!
Grazie, Signor, se questa è penitenza,
nessun dei miei fratelli resti senza;

mi son sforzà d'amarvi stando giù
or senza sforzo v'amerò di più.

(Don GIUSEPPE MAZZOLA
Concordia - Modena)

La coscienza limpida e pulita di un ragazzo :

Albino Luciani

Forno di Canale, 5 marzo 1923

Cara mamma,

L'altro giorno quando voi mi avete mandato a Cencenighe a comperare delle medicine, ed io per far più presto mi sono preso la slitta piccola, ma nell'andare fuori montato, vi avevo perso due delle dodici lire, che mi avevo preso. Voi non sapevate quanto costava la medicina e io quando sono arrivato a casa vi ho dato indietro cinque lire mentre la medicina ne costava cinque e io vi ho detto sette.

Io non ebbi il coraggio di confessarlo subito anzi avevo pensato di tacere. Ma un certo ma, mi ferisce la coscienza che da quel giorno in poi non è più tranquilla come prima. Dunque oggi ho pensato tanto e adesso vi confesso la verità, perché come vi ho detto prima la mia coscienza non è tranquilla. Poi ho pensato anche il proverbio che dice: «Il peccato confessato è mezzo perdonato».

Spero che come altre volte mi perdonerete anche quest'ultima, e poi siete tanto buona. Se volete le due lire quando le avrò ve le restituirò.

Col pensiero che mi perdonerete e con la coscienza tranquilla penso a voi. Vi saluto. Sono vostro.

aff.mo figlio Albino.



I FANCIULLI DELLA PRIMA COMUNIONE, DOMENICA 3 GIUGNO 1979.

Una bella festa partecipata e molto sentita. La foto li mostra contenti e sereni, dopo la Messa. Essi sono (da sinistra): De Biasio Walter, Costa Annamaria, Xaiz Eros, Valt Mariolino, Serafini Carla, Pasquali Monica, Tomaselli Manuela, Della Giacomina Paola, Scardanzan Loredana, Arpegaro Gloria, Pescosta Lorenzo, Serafini Danilo, Da Rif Roberto, Bortoli Lucia, Pellegrinon Ester, Costa Claudio, Tognetti Laura, Serafini Antonella, Allegranzi Laura, De Biasio Antonella, De Pellegrini Franco, Busin Gabriele, Valt Franca, Busin Walter, Del Din Daniela, Valt Ivana, Arpegaro Olga. Mancano i fratelli Bortoli Paolo e Laura, i quali hanno fatto la prima Comunione, domenica 17 giugno, festa del Corpus Domini.

“Olocausto”

Chi ha visto alla TV le otto puntate di «Olocausto» è rimasto inorridito. Sei milioni di ebrei sterminati in quel modo, sono vere atrocità, pazzie; non si capisce come un uomo o un sistema arrivino a queste barbarie umane.

Ma non solo ad Auschwitz... anche a Caviola c'è stato un «Olocausto» il 20 agosto 1944.

Se ne parla anche oggi di quei fatti al processo di Bologna.

Dicono: non per vendetta ma per giustizia. E ben venga finalmente questa giustizia!... Ma non sarà facile. Scrive a proposito C. Cavalleri: «Il tempo deve scorrere e deve placare gli odi. Come non possiamo odiare in eterno i cartaginesi o i galli o i britanni contro cui gli antichi romani combatterono... così a trentaquattro anni dalla conclusione della seconda guerra mondiale, bisogna incominciare a dimenticare tutto ciò che, in un modo o nell'altro, può fomentare l'odio e le discriminazioni fra i popoli. La storia ha già emesso i suoi giudizi: anziché continuare ad istruire processi d'appello, occorre prendere atto della condanna irriducibile e totale del nazismo, per costruire su basi totalmente diverse, come già sta avvenendo, il nostro presente e il nostro futuro». Se è vero che la storia è maestra di vita, essa ci insegna ad andare avanti, vincendo l'odio con l'amore (vedi il discorso del Papa ad Auschwitz).

In Parrocchia è sorta la S. Vincenzo

Sabato 23 giugno, è stata istituita in parrocchia la Conferenza di S. Vincenzo, presente una decina di persone ed altre simpatizzanti e aderenti. La Conferenza di S. Vincenzo ha lo scopo di aiutare e provvedere, con spirito di vera carità cristiana, ai casi di bisogno di persone povere, malate, anziane ecc. I membri si incontreranno una volta al mese per segnalare eventuali casi di bisogno, per vedere insieme come programmare, intervenire e aiutare certe persone più bisognose.

Così la nostra comunità cristiana sarà presente là dove c'è bisogno di qualche aiuto particolare, di una assistenza, di un gesto umano e solidale. *Si avverte subito che ogni richiesta di qualsiasi aiuto o bisogno venga indirizzata alla «S. VINCENZO - presso parrocchia di Caviola».* Ciò che è possibile fare, lo si farà subito, con la collaborazione delle seguenti persone, membri della Conferenza stessa:

Tomaselli Lucia (Presidente); De Mio Angela (Segretaria); Valt Romano (Cassiere); Parroco (Assistente); Valt Libero (Canés); Tabiadon Carolina (Sappade); Zandò Vittoria (Valt); Costa Celestina (Feder); Da Rif Elena (Tegosa); Scardanzan Natalia (Fregona); Zulian Irma (Caviola); Zulian Lucia (Marmolada); Busin Erminia (Caviola); Da Rif Laura (Caviola).

COSE NOSTRE

★ *La Casa della Gioventù va avanti. Si sta lavorando per gli impianti di riscaldamento ad aria e di illuminazione, fatti da una ditta competente di Rovereto. La spesa sarà di oltre dieci milioni. Purtroppo oggi i costi sono alle stelle!...*

★ *Tre luglio: notizia tragica. Un giovane di Vicenza è morto sulle Cime d'Auta. Era partito da Lagazon con tre suoi compagni per scalare la parete ovest dell'Auta, lungo la via Tissi-Andrich. Gli uomini del Soccorso Alpino hanno tentato di fare tutto il possibile... ma poi giunse la tragica sorpresa della morte di Stefano Stefani, 17 anni. Per andare in montagna, la prudenza non è mai troppa.*

★ *Sabato 7 luglio c'è stata a Caviola la rassegna dei 4 Cori Agordini: coro Agordo, Fodom, Monte Pelsa e Val Biois. Una manifestazione canora di alto livello artistico e culturale. Una vera massa di gente attenta che esplodeva poi con lunghi applausi. Attilio Co-*



ZENDER LUIGI (Gigio Bez)

Giovanni Tude da Sappade così ricorda Gigio Bez: «Uomo di religione, grande lavoratore, emigrava in Germania in qualità di muratore, fino alla prima guerra mondiale. Lavorava con una ditta che esigeva molto dagli operai e lui era uno dei preferiti. Partecipò alla guerra nelle milizia territoriale. Finita la guerra si dedicò all'agricoltura e alla zootecnia. Era esperto, spesso veniva chiamato per consigli al pronto soccorso; era presidente della mutua bestiame. Venne candidato più volte nelle Amministrazioni Comunali prima e dopo la guerra: fu assessore e anche sindaco. Nel 1921 col suo interessamento riuscì ad ottenere il contributo e fece costruire le due malghe; i Lach e Bosch Brusà e così alleviò un poco la disoccupazione che vi regnava allora. Vecchio amministratore, onesto e competente, nulla aveva da invidiare ai giovani. I suoi saggi consigli venivano sempre messi in pratica. Aveva delle massime buone: «Fé el vostro dover se volé ve ciamà content»; «Chi roba ai altri, i se magna anca el sò» ecc. Morì a 90 anni, nel 1967».

sta, direttore del coro Val Biois e organizzatore della rassegna poteva essere ben soddisfatto di quella serata felicissima.

★ *Domenica 8 luglio è stato inaugurato, al Pian dei Pavier, il rifugio-bivacco, dedicato a Papa Luciani. Mons. Ausilio Da Rif ha celebrato la Messa e all'omelia ha ricordato la bontà e la semplicità di Papa Luciani, che hanno conquistato il mondo. L'iniziativa di costruire una baita lassù, sotto le Cime d'Auta, è partita ed è stata realizzata dai «Crodaioli» e da alcuni appassionati di Feder. «Amico (c'è scritto sulla baita) questo luogo è un angolo di Paradiso; godilo e difendilo come cosa tua».*

★ *Oltre alla mostra del libro, questa estate, la parrocchia ha organizzato la mostra della S. Sindone, nella chiesetta della Madonna della Salute.*

Si è vista molta gente a visitare questa mostra e sostava commossa, in preghiera, davanti alle immagini di questo uomo dei dolori, Gesù, che patì e morì per noi, per la nostra salvezza.

★ *I fanciulli della prima Comunione hanno vissuto una giornata diversa dalle altre. Sono andati a fare visita ai vecchi nel ricovero di Taibon. Ognuno aveva dei doni da offrire, dei saluti da portare, delle cose da dire... così che hanno subito familiarizzato con i vecchi, suscitando simpatia e affetto. Hanno forse capito che nella vita è meglio dare che ricevere.*

★ *Queste vacanze per alcuni studenti sono amare. Infatti quando uno è bocciato non può che rammaricarsi con se stesso. E quanti bocciati quest'anno! Soprattutto nelle scuole superiori. E' chiaro che senza il sacrificio non si può andare avanti... la leggerezza e la pigrizia si pagano care!*

★ *La terza domenica di luglio si è celebrata a Feder la festa del Redentore. Ben riuscita, con molta gente, la processione e la fiaccolata. Un pic-nic ha offerto a tutti un gustoso piatto locale e ha rallegrato la serata con musiche e canti. Bravo Amedio, un buon bassone!*

Missioni e visita pastorale

Il prossimo autunno il Vescovo inizia la sua Visita Pastorale alle Parrocchie della Diocesi. La prima Forania che visiterà è la nostra della Valle del Biois: Canale, Caviola, Cencenighe, Falcade, S. Tomaso e Vallada.

In preparazione a questa Visita Pastorale ci saranno le Missioni, animate da tre Padri Redentoristi.

A CAVIOLA SI SVOLGERANNO DALLA DOMENICA 11 NOVEMBRE ALLA FESTA DELLA MADONNA DELLA SALUTE 21 NOVEMBRE, GIORNO IN CUI AVREMO LA VISITA PASTORALE DEL VESCOVO.

Manca il lavoro o la voglia di lavorare ?

Il ministero dei Lavori pubblici non riesce a trovare cinque ingegneri. C'è stato un concorso riservato agli assistenti ordinari universitari, ma è andato deserto. E questo per mancanza di candidati. Insomma, nessuno si è presentato per concorrere a uno di quei cinque posti di «ingegnere in prova nel ruolo del personale della carriera tecnico-direttiva degli ingegneri del genio civile». Tempo fa il Comune di Milano ha offerto 528 posti per dodici mesi in base alla «528», la legge speciale per la disoccupazione giovanile. Ebbene, i volontari si sono trovati col contagocce. E ancora: in tutta Italia c'è bisogno di circa ventimila fornai e diciottomila pastori. Nessuno però vuol più dedicarsi a questa attività. Nella sola Lombardia i giovani rifiutano 40 mila posti nell'agricoltura; nel Friuli-Venezia Giulia non si riescono a trovare ventimila operai; nell'edilizia nell'hinterland milanese si è dovuto addirittura fare ricorso a gente di colore. E la lista potrebbe continuare.

* * *

Se si chiede alla famiglia che non sa dove trovare un idraulico per riparare il bagno, al gestore del bar che non riesce ad assumere un cameriere, al negoziante di generi alimentari che non trova un commesso, si scopre che in Italia non ci sono disoccupati. Se invece si esaminano i dati dell'Istituto centrale di statistica, ci si avvede che nel gennaio scorso (ultima relazione trimestrale di cui si hanno le cifre; col giugno conosceremo i risultati dell'indagine di aprile) si contavano in Italia un milione e 632 mila persone in cerca di lavoro.



Il gruppo dei donatori del sangue (una cinquantina) a Roma, davanti alla Basilica di S. Pietro, dopo aver visitato la tomba di Papa Luciani.

Hanno avuto anche l'onore di essere stati ricevuti in udienza privata dal Presidente della Repubblica, On. Pertini, il quale ha elogiato i Bellunesi «gente seria e laboriosa che ha lasciato in tutto il mondo tracce profonde d'operosità».

Non si può servire due padroni...

— IL CRISTIANESIMO DICE CHE DIO HA CREATO L'UOMO.

Marx dice invece che è l'uomo che crea Dio, il quale è una sovrastruttura, un prodotto dell'ignoranza e della miseria.

— SECONDO CRISTO LA RELIGIONE E' LIBERATRICE DELL'UOMO.

Secondo Marx è «l'oppio del popolo».

— IL CRISTIANESIMO VUOLE UNA SOCIETA' LIBERA.

Marx vuole la dittatura del proletariato.

— IL CRISTIANESIMO MIRA A CONQUISTARE CON L'AMORE.

Marx vuole conquistare con la lotta di classe alimentata dall'odio di classe.

— IL CRISTIANESIMO ESALTA LO SPIRITO.

Marx esalta la materia.

— IL CRISTIANESIMO INSEGNA LA PRATICA DELLE VIRTU' MORALI.

Il marxismo le chiama «pregiudizi borghesi».

— LA CHIESA CATTOLICA E' LA CHIESA DI TUTTI.

Il marxismo è un recinto riservato alla classe.

* * *

CONCLUSIONE: non si può essere simultaneamente cristiani e marxisti.

«Tra i misteri della Chiesa,
si dovrà aggiungere nei giorni nostri
quello del breve pontificato di
Papa Giovanni Paolo I.
In un'età di ferro,
la figura di Papa Luciani,
dolce nelle parole e nel sorriso,
aveva forse il compito di richiamarci
alla letizia delle cose,
alla «meraviglia dell'essere».

(M. MARCOLLA)

OFFERTE

PER LA CASA DELLA GIOVENTU':

Scardanzan Silvio (BL) lire 10.000; Ganz Benito 50.000; Ganz Vittorino 5000; N. N. 5 mila; don Giovanni Luchetta (Tambre) 100 mila; Marmolada Silvio 20.000; Del Din Clara 10.000; Genovese 10.000; villeggiante 50.000; Sandro Catalani 10.000; De Biasio Rina 10 mila; N. N. 10.000.

IN OCCASIONE:

- del battesimo di Alchini Christian di Aldo lire 20.000;
- del battesimo di De Luca Christian di Franco 40.000;
- del battesimo di Pasquali Sabrina di Bruno 35.000;
- del matrimonio di Ganz-Zulian Mirella 20 mila;
- del matrimonio di Fontanive-Serafini Bruno 20.000;
- del matrimonio di Vanz-De Biasio Lorena 20.000;
- della prima Comunione di Valt Ivana 10 mila, Tognetti Laura 10.000, Tomaselli Manuela 20.000, N. N. 20.000. Costa Claudio e Annamaria 15.000, Allegranzi Laura 20.000, Della Giacomina Paola 10.000, Arpegaro Olga e Gloria 20.000, Scardanzan Loredana 15.000, Serafini Antonella e Danilo 40.000, Valt Franca 10.000, Bortoli Lucia 10.000, Busin Gabriele 50.000, Bortoli Paolo e Laura 10.000, Valt Mariolino 20.000, De Biasio Antonella 10.000, Busin Walter 10.000.

IN MEMORIA:

- di Marmolada Carolina lire 25.000.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO:

Fam. Ronchi Pietro lire 5000; De Gasperi Gianni 5000; N. N. 5000; Scardanzan Massimiliano 3000; Scardanzan Silvio (Belluno) 15.000.

Hanno offerto lire 1000: Val Giovanni, Zulian Egidio, De Mio Tea, De Mio Ottavio, De Mio Emilio, Costa Iginio, Luchetta Sergio, Secchi Eugenio, Xaiz Ernesto, N. N., Fenti Dora, Busin Giorgio, Da Rif Silvio, Concas Maria, Busin Celestino, Busin Emilio, Busin Rinaldo, Busin Gioacchino, Bortoli Enrico, Carli Danilo, albergo Sajonara, Pellegrinon Rodolfo, Valt Ilio, Valt Maria, De Gasperi Angelo, Costa Marcello, Costa Celeste, Busin Stelio, Tognetti Rito, Busin Dario, Scola Graziosa, Genuin Angelo, Valt Irene, sorelle Valt, Tabiadon Emilio, Reghin Evaristo, Valt Romano, Valt Serafino, Valt Aldo, Valt Anna, Minotto Dina, Costa Pellegrina, Costa Tullio, Cavallin Silvano, Del Din Giovanni, Ganz Giuseppe, Ganz Felice, Valt Dante, Busin Ugo, Tina, Scardanzan Giusto, Bortoli Augusto, Scardanzan Mario, Da Rif Concetta, Pasquali Giovanni, N. N., Bortoli Luigi, De Mio Carolina, De Mio Silvio, Soppelsa Giusto, Del Din Rachele, Fenti Arturo (1500), Pollazon Angelo, Costa Gianbattista, Scardanzan Antonio, Ganz Roberto, Busin Gino, Busin Antonio, Busin Adolfo, Fontanelle Giacomo, Piaz Emilia, De Ventura Corrado, De Ventura Dino, De Gasperi Gino, Antonia Artina.

Hanno offerto lire 2000: Del Din Guido, Soppelsa Giovanni, Miramonti, Fenti Ernesto, Fenti Pietro, dott. Slaviero, Valt Elisa, Minotto Paolo.

Un vivo ringraziamento a tutti.

Col permesso dell'autorità ecclesiastica

Sac. Cesare Vazza, direttore responsabile

Tipografia Piave - Belluno